

Regione

Il Fvg laboratorio dell'energia verde

TRIESTE. L'Italia progetta in Fvg il futuro della green economy per il paese. Il ministero dell'Ambiente ha posto ieri le premesse per dare alla regione un importante ruolo. Sarà infatti Area science park, di Trieste, a condurre otto progetti nel campo dell'efficienza energetica.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Il ministero ha "promosso" l'Area Science a campus tecnologico per 8 progetti e altrettanti brevetti da lanciare sul mercato

Energia, Fvg modello per l'Italia

In Friuli uno studio riguarda la filiera agroalimentare da attuare a San Daniele

TRIESTE. L'Italia progetta in Friuli Venezia Giulia il futuro della green economy per il Paese. In un settore in crescita notevole, spesso considerato ancora con troppa sufficienza, il Ministero dell'Ambiente ha posto ieri le premesse per dare alla regione un'importante ruolo. Sarà infatti Area Science Park, il campus tecnologico di Trieste, ma attivo anche nel resto del Friuli Venezia Giulia, a condurre, assieme a numerosi enti pubblici ed aziende private, otto progetti nel campo dell'efficienza energetica, che dovranno individuare possibili brevetti da lanciare sul mercato, con una particolare attenzione alla Cina.

«L'importante è selezionare», ha spiegato ieri il presidente di Area Giancarlo Michellone. Dalle pompe di calore ad uno speciale «cappotto» per gli edifici, dall'illuminazione stradale a Led alla trigenerazione a biomassa in un'azienda vitivinicola del Friuli: tutti i progetti avranno tempo di essere sperimentati e di diventare prodotti commerciali. Tra gli enti coinvolti ci sono le Uni-

COINVOLTE
Le Università
di Udine e Trieste
e Agemont

versità di Trieste e Udine, Agemont, e l'Istituto per la Microelettrica di Napoli. Il progetto "Enerplan" di Area ha anche un notevole risvolto economico: vale complessivamente 6 milioni 805 mila euro, ed è finanziato al 50% dal Ministero, e per tre anni darà lavoro a circa 50 persone.

«L'accordo con il Ministero - ha detto Michellone - è un primo passo che ci consentirà di realizzare impianti in Friuli Venezia Giulia e in seguito in Italia e a livello internazionale, man mano che convalideremo la valenza e la funzionalità delle nuove tecnologie». Per il direttore generale del Ministero Corrado Clini, il progetto «è strategico perché consente di sperimentare soluzioni innovative nei settori chiave della produzione di energia da fonti rinnovabili. I sistemi che

verranno sviluppati costituiranno un modello di riferimento per l'intero sistema energetico nazionale, anche in vista dell'adozione della strategia dell'Italia per la sicurezza energetica e la riduzione delle emissioni».

In un quadro positivo non è mancata però una nota negativa. «Area Science Park si è mossa in fretta, altre amministrazioni pubbliche dovrebbero fare altrettanto», ha detto sibillino il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia, senza risparmiare alcune critiche a Regione Friuli Venezia Giulia e ai Comuni di Trieste e Duino Aurisina, rei, secondo l'esponente del governo, di non aver sfruttato a dovere, con la dovuta celerità, le risorse messe a disposizione dal dicastero per progetti ambientali.

«E' paradossale che qualcuno vada lento quando ci sono dei finanziamenti», ha sottolineato Menia, dicendosi invece soddisfatto e ammirato dalla rapidità dimostrata da Area, ad un anno dal G8 tecnico sull'ambiente che si era tenuto nel capoluogo giuliano. In particolare, i progetti "rallentati" riguardano una riqualificazione della strada Costiera di Trieste, un piano per il museo del Castello di San Giusto e per la "solarizzazione" di alcuni edifici del Comune. In Friuli, uno dei progetti riguarda la filiera agroalimentare, con un piano da attuare in particolare a San Daniele.

Beniamino Pagliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA